



AB

## ANGELO GIACOMELLI

PEL SUU MATRIMONIO

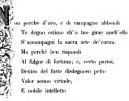


## MARIA DE ROSMINI



LUIGI AB. SARTORIO





In te s'alberga e chiude,
E spirito amico d'ogni cosa bella:
E son tue voglie accese
Per l'onorate imprese,
Onde de'beni sui
L'nom rende licto se medesmo, e altrin.
Per ciù ti plando anch'io,
Assara, e ti consarro il verso mio.

E poi ch'altrove ti condusse Amore Per ordirti il bel nodo; egli è ben dritto Che 'l mio Sile di Lei s'allegri e vante, Che, donna del tno core, Tanto lior di bellezze oueste e sante Seco porta fra noi; e insiem con esse, E col dolce costume Che i più bei studj elesse, Ond' ha beltate più leggiadro lume; Tal nome porta, che la Fama ha scritto o Fra' sommi itali ingegni D'immortal serta degui; E fra color che primi, Aquile eccelse, per le vie sublimi, Ove il pensier si crea, Spiegano il volo dell'umana idea.

Ma aventurosa por vo' dire appierio La giovinetta, cui la brania accogiie E il sorriso de'tuoi savi parentii; <sup>12</sup> E l'amoroso seno Di quel benigno, che de'stoi contenti <sup>12</sup> E d'ogni suo voder ti pose in cima: E tanto sol lesato Se medesimo estima, Quanto in felice stato Ti voggia; e dentro le dorate soglie Par che tesori el arte Abbia chiamato a parte Di quel desio, che il giudo A Te onorar, e Lei ch'in te s'aflida Tua compagna diletta,

O bei celli fioriti? o oloci e pure Aure, che liete le accoglienze prime Apprestate a Mana? o loco, o sale O magioni o pitture Di Palladio e di Paolo opra regale? Come in mirarvi il desisso sguardo, E ogn'anima rapita, E il cor più schivo e tardo

E amor cotanto a rianne s'affretta,

Sente virtute, ch'a gioir l'invita!

E quai grazie ciascuno, e lodi esprime
A quel cortese e pio,
Cle, gran unereè di Bio,
Per vendicarue i danni
Venno a tempo degli nomini e degli anni! <sup>14</sup>
E questa è vera lode,
E di doni del Giel così si gode.

Nè fia che meno tuoi desiri appaghi, Sposa gentile, il cittadin soggiorno, E il fiume, e la sua cheta e limpid'onda, Ch'in tortnosi, e vaghi Giri trascorre alla vicina sponda. Qui bei tesor di pellegrina Flora, 6 E qui vedrai sì come Virtà, e valor s'onora D'anime belle da viltà non dome: Chè non ozi e follie, dell'arte a scorno Esca d'ignavi affetti: Ma nobili subbietti Qui l'or prescrisse, e oneste A marmi e tele, e generose geste: 16 Onde scola si prende, E magnanimi sensi il core intende.

Or se in altri ciò avvien, di te che fia, Sposa, ove tanta ti ragioni e nova Come raggio con raggio si ravviva) Bontate e leggiadria? E (se val junto che la penna scriva Quel che di voi pensando il cur mi dire) Quali, convien ch'io selanti, Di sì nobil radice Carehi d'onore sorgeranno i rami! Chè, se pur il contrario si ritrova, Gli effetti soni la Ince-Simili a sè produce; E dagli esempi ehiari Forz'è ch'ognino suo costume impari: E bello è dir, che suole L'orme de padri seguitar la prole.

Canzon, di che d'invia
Un ch'ha per uso antico
Amar la patria, e chi 'n ben far s'adopra.
Ma s'a te par che sia
Tua veste incolta, vanne a Hosafia d'
Saggia leggiudra accorta.
Dille che non le incresca esserti scorta:
Picciol prasente, e disadorno in vista,
Da gentil porgitor più grazia acquista.



- 1) La Sposa è della nobile famiglia dell'illustre vivente tilosofo Itoveretano.
- Gli egregi Signori car. Luigi, benemerito Podastà di Tresiso, ed Anna de Fornasari genitori dello Sposo.
- Il signor Sante Giacomelli, nome carissimo alle belle arti protette, ed alle più splendide virtù signorili.
- s) La villa di Maser nel Trevigiano, monumento e tesoro classico fii di Manin ora di Giacomelli, che non guardò a dispendio per ristaurarlo e crescerna la maggificenza.
- a) Giardino botanico in casa Giacomelli de più ricchi e reputati d'Italia.
- a) Statue e quadri de'più celebri artisti moderni, esegutti per commissione del sig. Sante.
  - 7) Rosalia Fenoglio umglie di Gio, Battista attimo e coltissimo fratello dello Sposo.

